

## LA RIFORMA DELLA COSCIENZA

Con l'escalation della violenza nel nostro territorio cresce anche da noi, di conseguenza, il senso di paura, il timore che deriva dalla insicurezza per la vita, la tentazione, solo apparentemente risoltrice, di chiudersi ognuno nel proprio guscio, come se il mondo e la storia dovessero fatalmente finire appena fuori dall'uscio di casa, come se tutto fosse ormai irrimediabilmente perduto per la convivenza civile e per il rispetto dell'uomo: ognuno pensa a se stesso e abbandona il campo sul quale si rischia la sorte di tutti.

Si cercano sempre più protezioni di tipo privato, affidandosi al proprio porto d'armi o a meccanismi vari di sicurezza o a nuove società protettrici, diverse dagli organismi previsti dalla Costituzione repubblicana per tutelare la vita dei cittadini; aumenta la sfiducia nelle istituzioni e non manca chi invoca gesti di forza per togliere di mezzo chi abusa della vita altrui. Nella migliore delle ipotesi, mentre si fa più stringente anche a Lecco la morsa del crimine, si chiede l'aumento dell'organico delle forze di polizia per prevenire e reprimere.

Dimenticando per un momento che non sono passati molti mesi da quando un poliziotto di stanza nella nostra città mi diceva che a Lecco si può ancora stare tranquilli, non abbiamo nulla da obiettare contro l'aumento dell'organico delle forze dell'ordine per una più ampia e incisiva azione, ma non vorremmo che i singoli cittadini, con tutti i diritti ad essere tutelati nella vita e nella libertà, pensassero che i problemi dell'ordine pubblico si risolvono solo con interventi di forza e non anche con la partecipazione più ampia possibile alla vita democratica della società da parte di tutti.

Riteniamo che crescendo il crimine debba crescere, invece della paura come purtroppo avviene, il coraggio di tutti per non lasciare vuoti nella società, per rendere operanti valori di civiltà, per testimoniare fino all'ultimo la passione per la libertà e la giustizia col pieno rispetto della vita e della persona, per riprendere uno sforzo educativo teso a formare e riformare in primo luogo le coscienze dei singoli cittadini perché si diventi protagonisti e costruttori di un mondo nuovo, fondato sull'amore e non sull'odio, sul rispetto e non sull'oppressione, sulla pace e non sulla violenza.

Se ci sono uomini liberi, questa è la loro ora; nessuno stia a guardare; la presenza delle forze dell'ordine, dei partiti e delle forze sociali, pur tanto necessaria, non basta; occorrono forze educative impegnate nella prima riforma insostituibile, quella della coscienza. È questo un tempo in cui il Vangelo mostra tutta la sua scottante attualità.